



vivere l'ambiente 2013- 17° ciclo

150 CASI:

Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana

LESSINIA

UN PAESAGGIO A MISURA D'UOMO

domenica 7 luglio 2013

L'eccezionalità della Lessinia è nel magnifico rapporto instauratisi tra il lavoro secolare dell'uomo e un territorio carico di grandi valori naturalistici giunto a modellare un paesaggio unico, fortemente poetico.

Rifaremo col Prof. Ugo Sauro parte del percorso seguito dalla marcia che nel 2003 fu organizzata dalla Commissione VFG della TAM per scongiurare la realizzazione di due cave, una in Valsguerza, l'altra sul monte Potteghe; quest'ultima interna al limite del Parco Regionale.

Oggi... "La Valsguerza è salva dalle cave, ma la Lessinia è in preda ai razziatori di bellezza ancora. Salendo vedrete distese di fragole "cimbre", coltivate in orrende serre, alimentate con la flebo e spurgate con il cattero. Coprono la Lessinia di nylon e hanno il coraggio di parlare di prodotti del territorio. Vedrete lottizzazioni, case e casette e villette, mega stalle prefabbricate costruite con i contributi pubblici. E intanto muoiono le piccole stalle e l'unica possibilità lasciata agli allevatori è quella di trasformarsi in imprenditori industriali del liquame per impianti di bio-gas in perdita. E il futuro sarà di coprire la Lessinia con distese di pannelli fotovoltaici (e chi li smaltirà) e pale eoliche ferme (vogliamo imparare dal Nord Europa? Le pale eoliche non si piantano in montagna!)..." **Alessandro Anderloni**

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Si parte dal Museo Geopaleontologico di Camposilvano (1155 m.), raggiungibile da Verona lungo la provinciale per Velo. Per un facile sentiero che ci conduce immerso in un bosco di faggi attraverso un luogo molto umido e fresco, visitiamo alla caverna del "Covolo" luogo delle leggendarie "anguane". Tornati al parcheggio del museo, si procede verso est, oltrepassando la contrada Kunech (sent. 251); al bivio si gira a sx lungo la mulattiera (sent. 253) che porta al M.te Bellocca con vista verso la bellissima "Val Sguerza" (dal dialetto storta). Raggiunta Malga Norderi pieghiamo verso dx sino a raggiungere le Malghe Sengio Rosso Alto e Basso e quindi affacciarsi sulla Valle di Revolto. Da qui pieghiamo verso sx raggiungendo Malga Monticello di Roverè e quindi proseguiamo sino ad incrociare il Sentiero delle Gosse che sale da Giazza, giriamo a sinistra fino a giungere a un punto panoramico nei pressi del Monte Potteghe sulla Valle di Revolto (q. 1515). Ritornati sui nostri passi al bivio ci teniamo sulla destra e raggiungiamo la strada asfaltata in Località Malga Parparo. Superata la Malga riprendiamo a sinistra la strada sterrata (sent. 253). Dopo circa 20 min. al limite della faggeta si scende verso dx per raggiungere la valle delle "Sfingi", incontrando la contrada delle Buse di Sotto dove troviamo i resti ben conservati di una "giassàra", che serviva per la conservazione del ghiaccio. La valle presenta una serie di grossi monoliti carsici (sfingi) di Rosso Ammonitico, modellati dalla disgregazione e dall'erosione; si raggiunge poi una strada bianca. Continuando verso ovest ci appare il "Fungo di Camposilvano"; raggiunta la strada asfaltata si gira sx ritornando al Museo attraverso le abitazioni di Camposilvano. Visita del museo.

IL MUSEO GEOPALEONTOLOGICO DI CAMPOSILVANO

L'origine della collezione è da legarsi al museo privato istituito nel 1975 dal cav. Attilio Benetti, cui si deve la raccolta di tutto il materiale esposto. Attualmente il museo, dopo essere passato di proprietà alla Comunità della Lessinia, espone fossili della regione e in particolare importanti esemplari provenienti dal Covolo e dalla Purga di Velo, sistemati in ordine cronologico. Di eccezionale importanza sono numerose ammoniti e un cranio di Orso speleo. Numerosi sono i reperti geopaleontologici archeologici con riferimento soprattutto alla zona dei monti Lessini e della piattaforma di Trento. Il museo è sorto con lo scopo di illustrare la geologia e la paleontologia dei Monti Lessini. Non si poteva però tralasciare di dare un breve cenno agli avvenimenti geologici e paleontologici verificatisi sul nostro pianeta nei periodi precedenti alla formazione dei Lessini. Ciò anche per capire a che punto era giunta l'evoluzione negli esseri viventi. Reperti fossili di altre regioni sostituiscono i reperti dei Lessini malconservati, o che mancano per lacune stratigrafiche o che assumono una grande importanza dal punto di vista dell'evoluzione, come ad esempio il calco dell'Archaeopteris lithografica del Malm di Solnhofen che presenta caratteristiche sia dei Rettili che degli Uccelli.



Posti disponibili: 35

Mezzo di trasporto: auto proprie.

Costi: Iscrizioni: soci 5 euro - non soci 12 euro

Ritrovo:

da San Donà di Piave: ore 6.30

parceggio in via Einaudi.

da Mestre e Mirano: ore 7.00, distributore

Agip via Vetrego (ingresso autostrada Mirano-Dolo)

Ritrovo in loco: Camposilvano ore 9.15

Difficoltà: E

Durata: ca. 4.00 ore + soste e visita al museo.

Dislivello: circa 400 metri ca.

Itinerario: Camposilvano, sent. 251, Kunech, sent. 253, Malga Monticello di Roverè, sent.250-E5, Monte Potteghe, Malga Parparo, sent. 253, Malga Buse di sotto (Valle delle Sfingi), Camposilvano

Cosa serve: attrezzatura da escursionismo, pedule, giacca impermeabile, spuntini, bevande.

Sezione organizzatrice:

MESTRE

Per informazioni:

Guido FURLAN OrTAM - tel. 347 8305306

Attilio TERRIN OrTAM

Per iscrizioni: tel. 348 1800969

iscrizioni@viverelambiente.it



C.A.I. Sezioni di

ASIAGO-7C
DOLO
FELTRE
MESTRE

ROVIGO
SAN DONA' DI PIAVE
SCHIO



ARCAM Mirano